MOSTRA “LE MURA E BERGAMO ALTA” ALLESTITA DALL’ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MURA DI BERGAMO
PRESSO LO SPAZIO VITERBI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO DAL 16 AL 30 MAGGIO 2025

Le Associazioni

AMICI DELLE MURA DI BERGAMO, con

Orobicambiente, U.C.A.I., Ducato di Piazza Pontida, Circolo Greppi, Circolo Artistico Bergamasco

invitano alla Mostra

Le Mura e Bergamo Alta

ARTISTI CHE ESPONGONO

MARCELLO ARZUFFI, VALERIO PIROLA, MARIAANTONIETTA SALVONI, CARLO GALIZZI LANDRIANI, ADA GARRONE, ELDA MEANI, GIANA PASSERA, GIAMPAOLO ZANCHI, EZIO GOGGIA, OLAO MALATRASI, PIERO FRÉR, ZACCARIA CREMASCHI, LUIGIMAURIZIO ASSOLARI, ELEONORA SONZOGNI, FRANCO TRAVI, GIANCARLO D’AMBROSIO, GIULIA BRANDOLISIO, GIOVANNI RONCELLI, LUIGI FIORDALISI, FRANCO BOSIS, FRANCO MEANI, PAOLO CASCIO, MINO MARRA, PIERDOMENICO REGAZZONI, PASQUALE EMANUELE, MICHELE ROTA, GIACOMO PICCININI, LUCA CRISTINI, LUCA DELL’OLIO, LUIGI DRAGONI, MARINELLA CANONICO, MARIO MILESI, LUISA VAILATI, ALDO MAPELLI, UMBERTO ZANETTI, SILVIA MANFREDINI, PIERPAOLO BOCCARDI, ERNESTO COTER

Quadri, sculture, poesie, immagini, armature, esposte in Sala Viterbi via T. Tasso 8 - Bergamo

- **Venerdì 16 Maggio 2025 ore 16:30 INAUGURAZIONE con intervento di Sandra Nava, e intermezzo musicale di musiche cinquecentesche di Giacomo Parimbelli**
- **Venerdì 23 Maggio ore 16:30 Conferenza: “Bartolomeo Colleoni e le Mura di Bergamo” di Giovanni Dal Covolo**
- **Venerdì 30 Maggio ore 16:30 Conferenza: “le cannoniere delle Mura e le artiglierie” ad opera di Luca Dell’Olio e Luca Cristini**

la Mostra termina Venerdì 30 Maggio 2025

orario visite 15:00 – 18:00 da Lunedì a Venerdì

INGRESSO LIBERO E GRATUITO

Con il Patrocinio di

Regione Lombardia · Provincia di Bergamo · Bergamo Città dei Mille Comune di Bergamo · Museo del Burattino

Per informazioni Associazione Amici delle Mura di Bergamo info@amicimurabergamo.org
c/o presidente Ing. Arch. Franco Meani via dei Partigiani 8, 24121 Bergamo cell.3381262736
il catalogo verrà inserito nel sito https://www.amicimurabergamo.org/

"Venezia, la figlia primogenita della libertà"
(William Wordsworth "sull'estinzione della Repubblica Veneta"-scritti fine(700)

Anche se, come per la maggiore parte delle “comunità italiche”, l’origine di Bergamo si perde nella notte iniziale della storia, è ragionevolmente assodato che ne fu fondante primigenia, una delle tante tribù liguri qui stanziali, parecchi secoli prima di Roma.

La vicenda della Città quindi, in stretta simbiosi con i corsi e ricorsi, domini e lotte tra casati, distruzioni e ravviamento alla vita di cui è intrinsecamente “fatto” questo nostro Paese, trova infine consistenza passando nella II metà del XVI secolo sotto il dominio della Repubblica Veneta.

Fu cosi che la Città venne circondata da un’ampia fortificazione ad iniziare dal 1561, pensata dai veneti a sicuro baluardo dei propri confini occidentali, come ben descrive il curatore di questo raffinato progetto espositivo, Franco Meani, in occasione del coincidere con lo storico anniversario in atto.

Ecco quindi che ristretta tra i confini delle sue splendide mura, patrimonio universale dell’UNESCO, via via ampliate e fortificate tra loro, Bergamo riunì in uno spazio naturalmente ristretto, ed in eccezionale equilibrio, densità storica – qualità artistico-archiettonica e pregio ambientale di rara bellezza.

Ed è in questo contesto e come “protetta” dalla luce della Serenissima, che si muove tuttora un patrimonio artistico che permane sorprendente ed identificabile nella maggior parte dei propri “costruttori” d’arte, ARTISTI qui ben rappresentati in una selezione di certa qualità.

Quella incancellabile “luce” del cielo della moroniana Lucina Brembati, corposità e forme vibranti di diffusa luminosità che nel Piccio segnano differenze irraggiungibili dai contemporanei controriformisti lombardi “Borromiani” , così restii alle note dorate del naturale e ancora oggi presenti nei DNA percepibili, con le struggenti surrealità del Lotto.

Per tutto il pubblico bergamasco e non solo, tra le intriganti sale “Viterbi”, dello storico palazzo che qui Venezia volle come propria sede istituzionale, si snoda un percorso che parla di un dire artistico oggi complesso, variegato tra evidenti eredità classiche e concetti d’estetica ancora perseguiti con gesti d’iconica eticità.

L’impatto con le molte opere uniche e appositamente realizzate per la mostra e i suoi valori, è senza dubbio un’immersione emozionante con buona parte della realtà artistica odierna, a fare di Bergamo un crocevia fondamentale nel cuore del patrimonio pubblico culturale dell’intero Paese, forse ancora non del tutto compreso e considerato dalla gestione amministrativa locale.

Tra performers celebri e “account” di miscele autonome e incondizionabili, nel brusio di un futuro che persiste indecifrabile, punti di indiscusso valore classico guardano nuovi profili da un’attualità che travalica barriere e dazi, e con coraggiosa curiosità sembrano intravvedere frammenti d’altrove, forse di straordinario mistero ancora sconosciuto!

Sandra Nava

ARTISTI CHE HANNO ESPOSTO ALLA MOSTRA “LE MURA E BERGAMO ALTA”

MARCELLO ARZUFFI
VALERIO PIROLA
MARIAANTONIETTA SALVONI
CARLO GALIZZI LANDRIANI
ADA GARRONE
ELDA MEANI
GIANA PASSERA
GIAMPAOLO ZANCHI
EZIO GOGGIA
OLAO MALATRASI
ZACCARIA CREMASCHI
LUIGIMAURIZIO ASSOLARI
ELEONORA SONZOGNI
FRANCO TRAVI
GIANCARLO D’AMBROSIO
GIULIA BRANDOLISIO
PIERO FRÉR
GIOVANNI RONCELLI
LUIGI FIORDALISI
FRANCO BOSIS
FRANCO MEANI
PAOLO CASCIO
MINO MARRA
PIERDOMENICO REGAZZONI
PASQUALE EMANUELE
MICHELE ROTA
GIACOMO PICCININI
LUIGI DRAGONI
GIORGIO DELLA VITE
LUCA CRISTINI
LUCA DELL’OLIO
MARINELLA CANONICO
MARIO MILESI
LUISA VAILATI
ALDO MAPELLI
UMBERTO ZANETTI
SILVIA MANFREDINI
PIERPAOLO BOCCARDI

PRESENTAZIONE MOSTRA “LE MURA E BERGAMO ALTA” DEL CURATORE ING. ARCH. FRANCO MEANI PRESIDENTE DELL’ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MURA DI BERGAMO

Dopo 25 anni dalla 1° Mostra organizzata dall’Associazione Amici delle Mura di Bergamo per la valorizzazione, conservazione e manutenzione delle Mura Veneziane di Bergamo, ho voluto invitare gli Artisti e i Poeti a donarsi in questa Mostra per la valorizzazione, conservazione di Bergamo Alta e delle sue Mura. Il frutto della loro creatività testimonierà nel futuro, l’amore dei bergamaschi per il patrimonio storico che è stato loro tramandato dai padri.

Le opere d’Arte: pittura, scultura, poesia, musica sono il combustibile eterno che consente la conservazione del costruito per il bene comune. Fare l’ambiente edificato bello e solido, progettato consapevolmente per il bene comune, consente di testimoniare impegno degli uomini per le generazioni future, affinché la catena di solidarietà e di felicità non venga ad interrompersi. Consapevolezza, ricerca della semplicità, il sapersi accontentare e il saper ringraziare di ciò che si possiede e della vita che gli altri ci donano: come il tempo e le relazioni, ci permettono di crescere nella consapevolezza della nostra felicità interiore.

Partecipiamo alle Mostre sia come Artisti che come osservatori, coltiviamo e promuoviamo l’Arte per i giovani, per gli anziani e per chi lavora. Ogni manifestazione artistica ci può arricchire, soprattutto se ci pare lontana dalle nostre abitudini visive e sensoriali. Ricordiamoci poi che la verità fa sempre scandalo all’inizio, il primo testimone è stato il Cristo. Chi pensa di avere la verità dalla sua e la vuole impone agli altri con la forza alla lunga precipita miseramente.

Ringrazio per il Patrocinio della Mostra: la Regione Lombardia, la Provincia, il Comune di Bergamo e tutti i Soci che hanno dato il loro contributo per rendere possibile questa Mostra.

MARCELLO ARZUFFI “la nostra bellezza” olio su tela 120x80

VALERIO PIROLA disegno su cartoncino 30x25

CARLO GALIZZI LANDRIANI
t.m. su carta 25x30

ADA GARRONE
veduta del Seminario 50x70 olio su tela

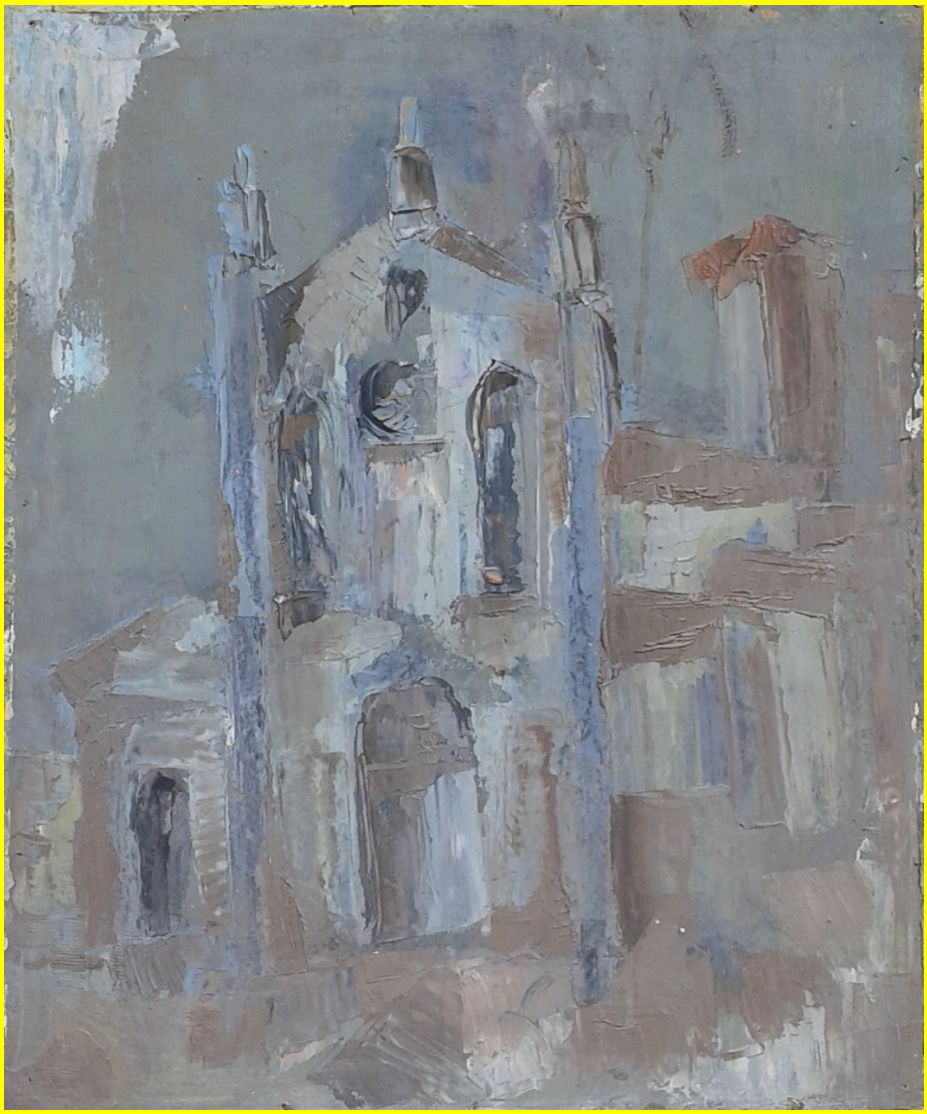
FRANCO MEANI scultura 40x30

MARIAANTONIETTA SALVONI dal baluardo di S. Giacomo 80x60 acrilico su tela

lavatoio di P.zza Angelini 70x100 a.s.t

mercato del fieno 35x45 a.s.t.

MARIAANTONIETTA SALVONI



ELDA MEANI Sant’Agostino, 30x40 olio su cartone

ELDA MEANI le Mura viste da via Statuto 16, 100x50 olio su tela

ELDA MEANI Cappella Colleoni, 30x40 tecnica mista

ELDA MEANI Bergamo alta 70x25 olio su tela

GIANA PASSERA le porte armate delle Mura, 60x120 scultura legno e acciaio

GIANA PASSERA monumento a Bartolomeo Colleoni 60x40 tecnica mista

OLAO MALATRASI Bergamo Alta al chiaro di luna, 50x40 olio su tela

OLAO MALATRASI veduta di Bergamo Alta, 20x 25 olio su tela

ZACCARIA CREMASCHI Bergamo Alta in rosso 70x100 olio su tela

ZACCARIA CREMASCHI Bergamo Alta 100x80 olio su tela

EZIO GOGGIA per le vie di Città Alta 70x55 olio su tavola

EZIO GOGGIA nevicata sulle Mura di Bergamo 65x46 olio su tavola

GIULIA BRANDOLISIO Porta S. Agostino 40x30 acquerello

GIULIA BRANDOLISIO veduta su Bergamo Alta 50x30 acquerello

Dalla Rocca di Bergamo Alta

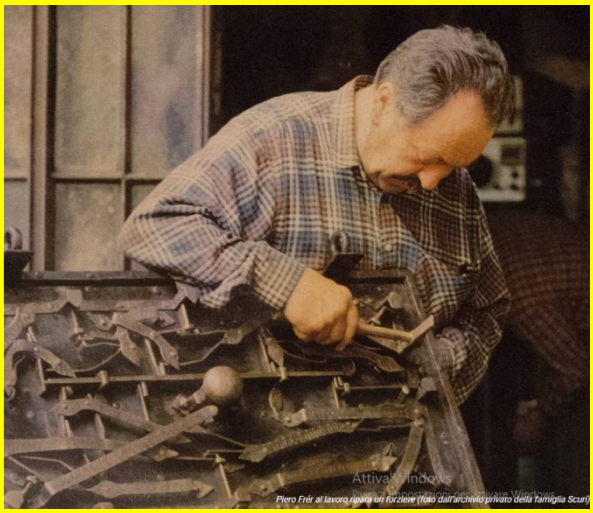
Hai udito il grido del gallo nell'aria
di là dalle murate, oltre le torri
gelide d'una luce che ignoravi,
grido fulmineo di vita, e stormire
di voci dentro le celle, e il richiamo
d'uccello della ronda avanti l'alba.
E non hai detto parole per te:
eri nel cerchio ormai di breve raggio:
e tacquero l'antilope e l'airone
persi in un soffio di fumo maligno,
talismani d'un mondo appena nato.
E passava la luna di febbraio
aperta sulla terra, ma a te forma
nella memoria, accesa al suo silenzio.
Anche tu fra i cipressi della Rocca
ora vai senza rumore; e qui l'ira
si quieta al verde dei giovani morti
e la pietà lontana è quasi gioia.

febbraio-marzo 1943 Salvatore Quasimodo

Nota
La poesia nasce da un dato biografico: Quasimodo fu incarcerato a Bergamo come disertore per non aver risposto a una cartolina precetto (mai ricevuta) di richiamo alle armi.

Fino all’inizio degli anni ottanta, Città Alta, era vista dai bergamaschi come un luogo per lunghe passeggiate e dai suoi abitanti come un piccolo borgo con le stesse dinamiche di qualsiasi altro, nonostante la straordinarietà della cornice.

Sö la lüna a m’sé zà stacc,
gh’è gna bèi, gna bù, gna macc.
Gh’è negót amò öna ólta,
de piö bèl de Sità Ólta.
(da «Cansù a Sità Ólta» di Piero Frér)



Piero Frér al lavoro nella sua forziere (foto dall'archivio privato della famiglia Scuri)

Le canzoni e i burattini

Gh’era lé töte löstrade
di barache de rispet
e pò bestie ai féi tacade
i è laùr de cór a vèd;
verticài, trombète, arnés
e i vestìcc ornàcc de péss;
(da «Palàss de rè, crepe de lègn e barache de sto mónd» di Piero Frér)

Non si può parlare di Bergamo tralasciando burattini e commedia dell’arte, una tradizione popolare propria della città. *Giupì, Margì* e *Brighella* sono personaggi che tutti conosciamo e abbiamo incontrato in qualche piazza almeno una volta.

Pietro Scuri è nato a Bergamo nel 1926, ha vissuto in Città Alta con la moglie e i quattro figli, dove ha lavorato come fabbro nell’antica bottega in Piazza Mercato del Fieno, continuando la tradizione di famiglia iniziata dal nonno alla fine del 1800. Ha scritto poesie in dialetto, con le quali ha partecipato a concorsi e pubblicato i suoi versi su periodici, numeri unici, ma anche su foglietti “volanti” che regalava, o lasciava tra le pagine dei libri. Nel 2002, anno successivo alla sua morte, gli è stata conferita alla memoria, l’onorificenza di cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

SONETTO DI TORQUATO TASSO A BERGAMO

Terra, che ‘l Serio bagna, e ‘l Brembo inonda,
che monti, e valli mostri all’una mano,
ed all’altra il tuo verde, e largo piano
or ampia, ed or sublime, ed or profonda;

perch’io cercassi pur di sponda in sponda
Nilo, Istro, Gange, o s’altro è più lontano,
o mar da terra chiuso, o l’Oceano
che d’ogni intorno lui cinge, e circonda;

riveder non potrei parte più cara,
e gradita di te, da cui mi venne
in riva al gran Tirren famoso Padre,

che fra l’arme cantò rime leggiadre,
benchè la fama tua pur si rischiara,
e si dispiega al Ciel con altre penne.

FRASI, CITAZIONI E AFORISMI SU BERGAMO

Bergamo è incantevole e di superba bellezza.
(Stendhal)

La città più bella del mondo? Facile, Bergamo.
(Le Corbusier)

Ho qui sempre davanti agli occhi Bergamo, alpina città d’Italia.
(Francesco Petrarca)

Bergamo è una delle città più belle e tra quelle che alla memoria lascia maggiori richiami.
(Alvar Aalto, architetto)

Bergamo è una città un po’ più alta, un po’ più chiara, un po’ più misteriosa di quello che sanno vedere i tuoi occhi in un colpo solo. E non c’è una sola storia per raccontarla, una sola immagine per decifrarla. Devi andare in giro per la città e perderti nella sua bellezza. E quando sei lassù, nella Bergamo alta, resteresti in eterno a vedere tutto lo spazio che hai di fronte. Ti sembra di essere un abitatore della meraviglia.
(Fabrizio Caramagna)

Le Corbusier disse "non si può più toccare neppure una pietra, sarebbe un delitto" a proposito di Piazza Vecchia di Bergamo. L'architetto svizzero-francese visitò la città alta negli anni Cinquanta e rimase colpito dalla piazza, piena di auto parcheggiate.

Le citazioni di Le Corbusier su Bergamo

- **"Non si può più toccare neppure una pietra, sarebbe un delitto".**
- **"Ogni frastuono, ogni fragore di macchina dovrebbero essere banditi come profanazioni esecrabili".**

Perché Le Corbusier apprezzava Piazza Vecchia?

Le Corbusier apprezzava la geometria armonica degli edifici che si affacciano su Piazza Vecchia. La definì «**una delle più belle piazze d'Europa**».

Le Corbusier (1887-1965) è stato un architetto, urbanista e designer svizzero-francese. È considerato uno dei padri dell'architettura moderna e uno dei più influenti progettisti del XX secolo. Bergamo è la città più bella della Lombardia e una delle più belle d’Europa.

Hermann Busteck, direttore dei Musei di Vienna negli anni cinquanta, "**Tutta l'Italia, o quasi, è un capolavoro, ma Bergamo è una delle città più impressionanti. Gli architetti restano sempre attoniti nel vederla. Ha avuto un'epoca di sogno, e c'è stato un tempo in cui ha saputo conquistare una certa visione urbana, si è fatto in modo che tutto collaborasse a un funzionamento corale**".

Guido Piovene "**Bergamo alta è una delle più belle città d'Italia, ed il talento artistico dei bergamaschi è quasi riuscito a preservarla intatta. Ricordo la mia emozione quando mi arrampicai per la prima volta per quelle vie strette, tortuose, culminanti nella grande piazza, nella Cappella Colleoni, in Santa Maria Maggiore. Il dedalo delle vie si apre di tanto in tanto in terrazzi erbosi, contemplanti da un lato la pianura lombarda, dall'altro una valle tra le colline**"

Herman Hesse Al suo terzo viaggio in Italia, nel 1913 il grande scrittore visita la Lombardia, comprese le mete meno battute di Como, Bergamo e Cremona, **regalandoci nel suo "Bildebuch" una delle più suggestive descrizioni della nostra città**. Per tutti valga un solo passo: "…***mi si dischiuse un panorama stupendo e del tutto diverso: sospeso al di sopra della città sulla piattaforma della funicolare, vidi profilarsi, tra me e la verde pianura che la lontananza sfumava, la silhouette compatta e altezzosa di Bergamo vecchia, con le sue torri e le sue cupole, le sue mura e i suoi tetti. Rimasi lì incantato; era un lembo dell'Italia più bella***".

Filippo De Pisis (1942)Meno nota, ma davvero struggente la poesia "Notte a Bergamo" composta dal grande poeta, scrittore, pittore Filippo De Pisis: "*Sul baluardo monta la guardia / silente, la luna. / Un contrafforte avanza acuto. / Nave fantasma / nell'ombra mite, / fremono come vele / fronde antiche. / Al ciglio di questa valletta, / (o sul lido deserto?) / attendo un ignoto bene, / ma nulla / muta d'intorno / e come un bacio dimenticato / è questa notte*".

Gabriele D'Annunzio racconta Bergamo almeno in due occasioni: "**Bergamo, nella prima primavera / ti vidi, al novel tempo del pascore. / Parea fiorir Santa Maria Maggiore / Di rose in una cenere leggera" (da "Elettra", 1903). E poi dalla trama di un discorso "Per il dominio dei cieli**", 1910 (autografo nella Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo): "**Bergamo, la città geniale in sapienza e in prodezza in meditazione e in azione, solitaria e raccolta sul colle intorno al suo vecchio Palagio ove lo spirito del libero Comune dorme nel silenzio dei libri immemore di discordie e di tumulti, operosa e giovanile al piano, sonante di industrie ordinate, protesa alle conquiste più nuove, fatta sempre più capace a contenere e a versare la ricchezza di quelle immense cornucopie che sono le due valli; il popolo che in ogni tempo conciliò con la forza delle opere e la disciplina del pensiero, ed ebbe in Bartolomeo Colleoni invitto un protettore di poeti, in Francesco Nullo cavaliere di libertà un inventore di pratici ordigni, e impresse alle forme dell'arte una appassionata eleganza dagli intagli del Fantoni alle melodie del Donizetti, e scrutò i più profondi tesori del linguaggio, dal vetustissimo Mosè del Brolo ad Angelo Mai; Bergamo tenace nel custodire tutto il passato, audace nel percorrere tutto l'avvenire, così come serbò alla Serenissima la fede più sicura e impetuosamente accrebbe di tanto il suo gentil sangue la schiera dei Mille, così già oggi si prepara a vedere le novissime ali, foggiate con la sua tela più robusta, roteare intorno alla Torre di Gombito, eretta nel quadrivio sacro alle Feste agrarie**".

Cesare Zavattini (1973) ***"A Bergamo era tutta luce, tutto bianco e rosa, grandi ali sulla pianura e le brame invernali davano risalto ai fulgori dei campanili. Da chi mai deriva tanta perfezione positiva, per cui anche una morte, una malattia, finivano per l'iscriversi in un disegno pasquale?"***. È il ricordo che di Bergamo conserva Cesare Zavattini, il regista (ma anche scrittore e poeta) protagonista della grande stagione del neorealismo italiano. Zavattini infatti frequentò a Bergamo le scuole elementari e poi il Liceo Sarpi.

BERGAMO ALTA DEFINITA DA ARCHISTAR

Le Corbusier nel 1949, è in città, dove ha organizzato il Congresso Internazionale di Architettura Moderna. La sua impressione è affidata a un celebre schizzo, tracciato su un cartoncino, con gli elementi iconici di Città Alta, accompagnati dalla scritta: “***Qui niente macchine. Qui la splendida città senza ruote. Quando entro da un amico lascio il mio ombrello alla porta. I visitatori della vecchia Bergamo possono benissimo lasciare le loro ruote alla porta (Rettifica: da quarant’anni non ho più un ombrello)***”.

Frank Lloyd Wright (1951) “***Una città meravigliosa, sorprendente fino a stordire“, “il più bell’esempio spontaneo di architettura medievale***” definì Bergamo il grande architetto.

l’archistar **Jean Nouvel** nel 2003, mentre sta progettando il lungo muro del **Kilometro Rosso**: “***Tutta l’Italia, o quasi, è un capolavoro, ma Bergamo è una delle città più impressionanti. Gli architetti restano sempre attoniti nel vederla. Ha avuto un’epoca di sogno, e c’è stato un tempo in cui ha saputo conquistare una certa visione urbana, si è fatto in modo che tutto collaborasse a un funzionamento corale. La dimensione cittadina italiana è certamente ben esemplificata qui. Non è per fare dei complimenti, ma posso dire che tra la fine del XIX secolo e l’inizio del XX le cose hanno funzionato bene dal punto di vista architettonico***”.

GIANPAOLO ZANCHI veduta su Bergamo Alta 90x120 olio su tavola

ELEONORA SONZOGNI ed ecco Città Alta 150x50 acrilico su tela

LA NOSTRA BERGAMO ALTA

Ho Amato Bergamo Alta particolarmente dalla seconda media,
quando in bicicletta andavo a cimentarmi,
con i compagni di scuola,
percorrendo la Boccola in bicicletta.
Le pedivelle erano indispensabili,
per dover usare le gambe anche in trazione.

Il fascino dei muri in pietra di controscarpa
e dei vetusti edifici dei colli
destavano già allora in me armonia.
Quaranta anni più tardi, pulivo le Mura,
con le scale, o imbragato e sospeso.
Sessanta anni dopo, 2020, ho scritto la poesia: “Muri a secco” per la Mostra omonima.

Quanto amore e dedizione per valorizzare la nostra città
e non solo, la bergamasca!
Il mio dolore più grande?:
vedere l’abbandono dei beni immobili pubblici
lasciati incustoditi a deperire,
lo sgarro mafioso della politica di un succube Stato Italiano.

Caserme, Caselli ferroviari, Case ANAS, Sedimi ferroviari, Colonie:
dimenticati e abbandonati
nel disinteresse dei politici.
Ed anche tante opere iniziate
e fatta la speculazione,
non terminate e poi distrutte, ovunque.

Ho chiesto pubblicamente
Se l’Occidente politico persiste nell’odio alla Russia
i Russi inviino in risposta su Bergamo la loro prima bomba nucleare,
perché mi/ci risparmino dall’assistere,
alla successiva distruzione del Mondo.
Dio lo ricreerà tra 10.000 anni.

17.04.2025 *Franco Meani*

GIOVANNI RONCELLI Città Alta vista Seminario 38x28 acquerello

GIOVANNI RONCELLI Bergamo Alta via Colleoni 40x30 acquerello

LUIGI FIORDALISI veduta di Città Alta 72x55 acquerello

FRANCO BOSIS veduta di Bergamo Alta 80x70 olio su tela

GLI ARMATI DELLE MURA DI BERGAMO DI LUCA CRISTINI

Guardia a Porta San Giacomo

Governatore Generale della Serenissima Sforza Pallavicini con capitano

costruzione delle Mura

Nobili e Maggiorenti

Capitano delle truppe Comandante piazza di Bergamo

Ufficiali veneti (corazze)

Cambio della Guardia e soldati di guarnigione

MOSTRA "LE MURA E BERGAMO ALTA" ALLESTITA DALL'ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MURA DI BERGAMO PRESSO LO SPAZIO VITERBI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO DAL 16 AL 30 MAGGIO 2025

Addetti alle artiglierie in cannoniera

addetti alle artiglierie sugli spalti

archibugiere tamburino

Artigliere con picchieri e moschettieri

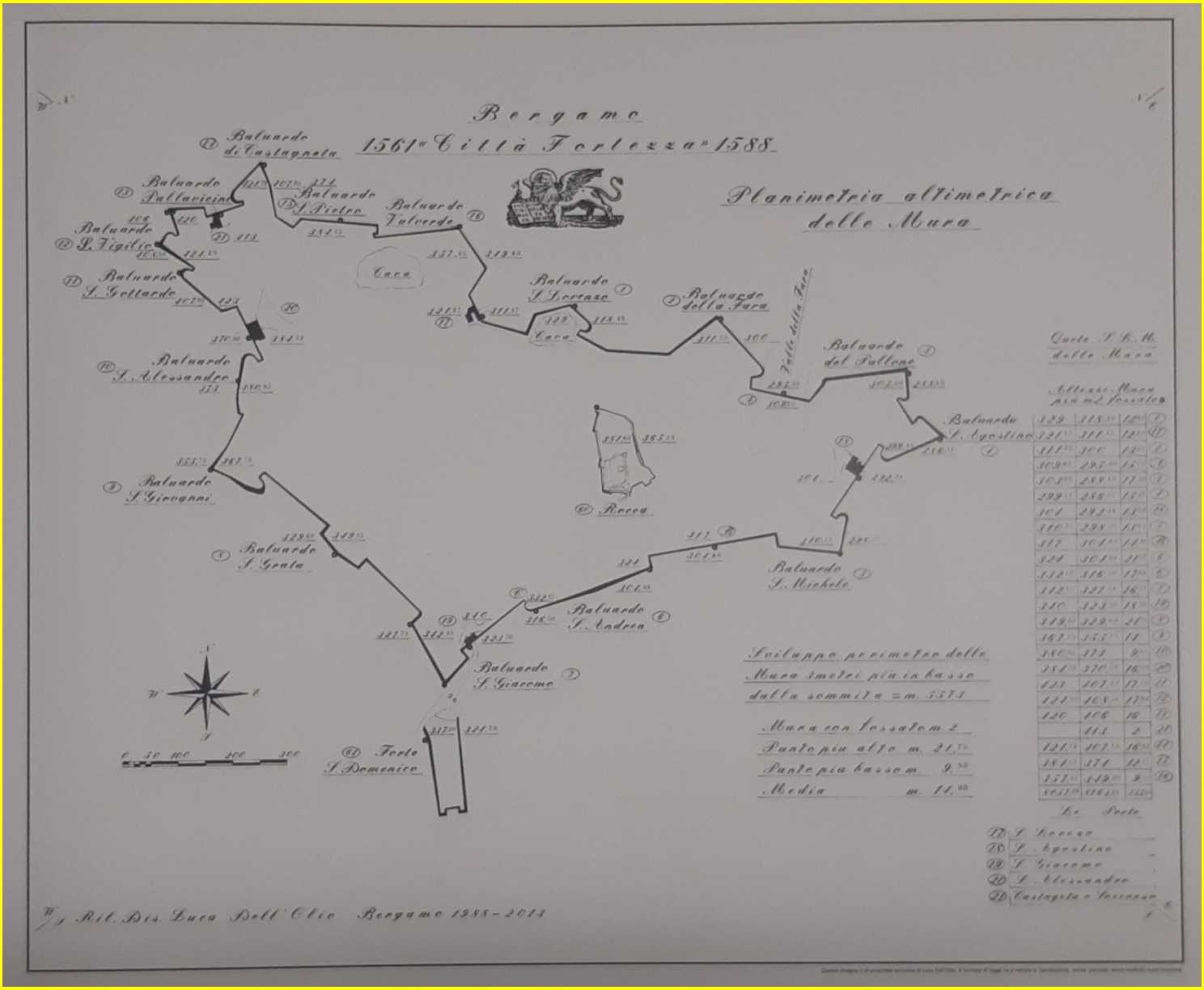
picchieri

a ds ronda notturna

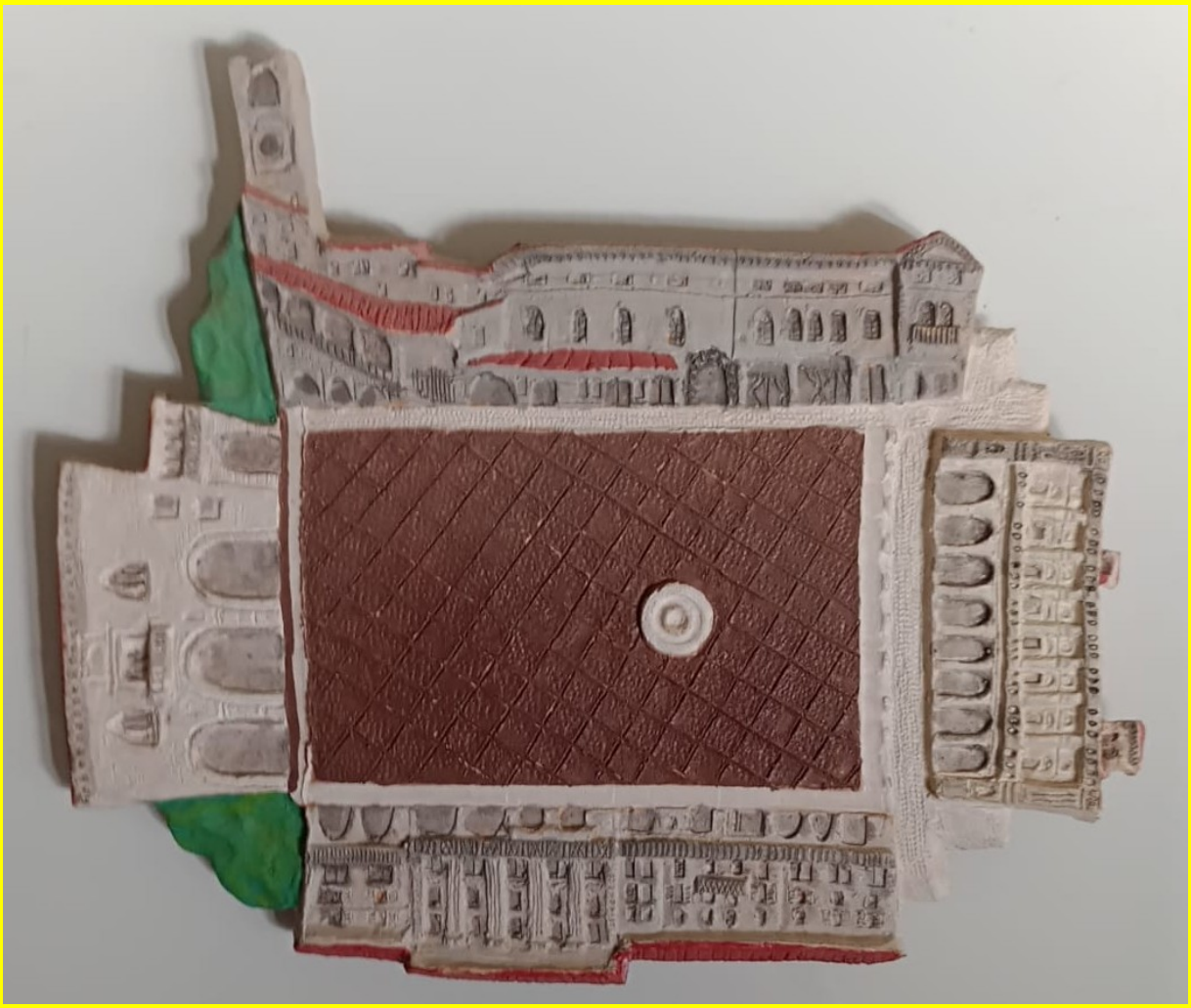
Spalto di San Michele nella rievocazione storica del 15.09.2007 con il gruppo emiliano del CERS

Cannoniera di San Michele rievocazione storica del 15.09.2007 con il gruppo emiliano del CERS

PANNELLI DI LUCA DELL’OLIO “LE CANNONIERE DELLE MURA”



MICHELE ROTA silouette del centro di Bg Alta 85x52 ceramica su cristallo



MICHELE ROTA prospettiva di Piazza Vecchia 42x42 ceramica

la Scaletta olio su tela

da Piazza Reginaldo Giuliani

FRANCO TRAVI

ERNESTO COTER Piazza Vecchia olio su tela

pioggia neve su Piazza Vecchia 70x70 o.su t.

pioggia neve su Piazza Vecchia 70x50 o.su t.

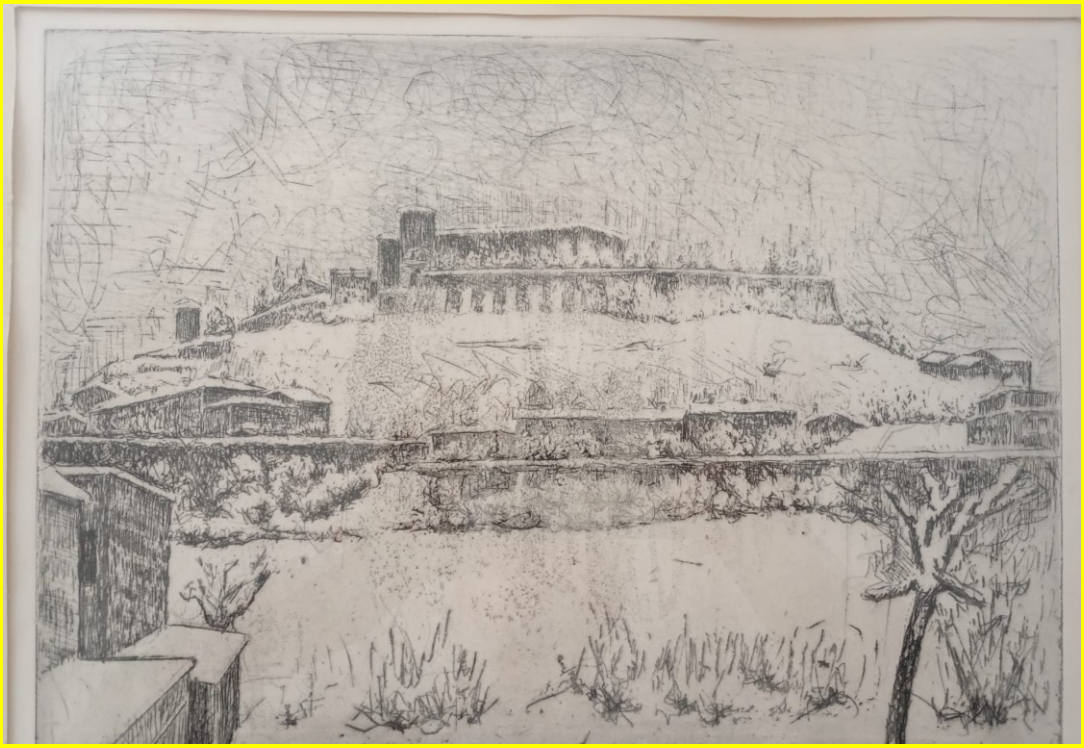
PIERDOMENICO REGAZZONI

PIERDOMENICO REGAZZONI luci in Città Alta 70x50 o. su t.

FRANCO MEANI via Castagneta 70x50 olio su tela

LUIGIMAURIZIO ASSOLARI
Sulle antiche “Pietre” tra palazzi splendenti di passato 70x90 tecnica mista

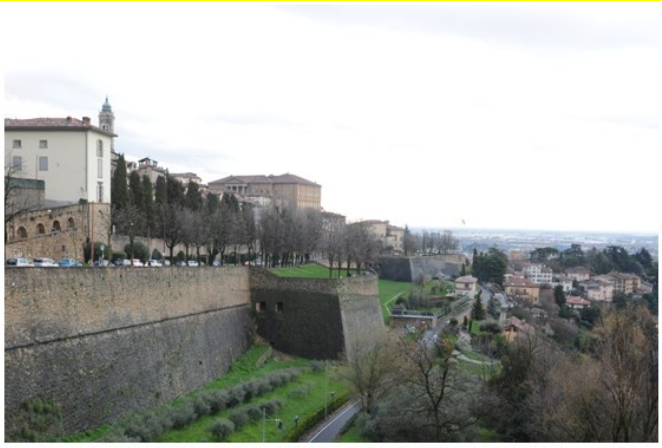
GIACOMO PICCININI veduta su Bergamo Alta 30x30 olio su tela



GIACOMO PICCININI nevicata su Bergamo Alta 40x30 incisione

ACQUEFORTI DI LUIGI DRAGONI FOTO DI GIORGIO DELLA VITE

, ACQUEFORTI DI LUIGI DRAGONI .



DA ORECCHIONE DI SAN GIOVANNI VERSO PIATT.MA S. GRATA

DALLA MONTAGNETTA VERSO PORTA S. LORENZO

ACQUEFORTI DI LUIGI DRAGONI

SALITA DELLA BOCCOLA

PIATTAFORMA DELLA FARA

ACQUEFORTI DI LUIGI DRAGONI FOTO DI GIORGIO DELLA VITE

, ACQUEFORTI DI LUIGI DRAGONI

ORECCHIONE DI S.GIOVANNI E PIATTAFORMA DI S. GRATA

PIATTAFORMA DI S. GRATA

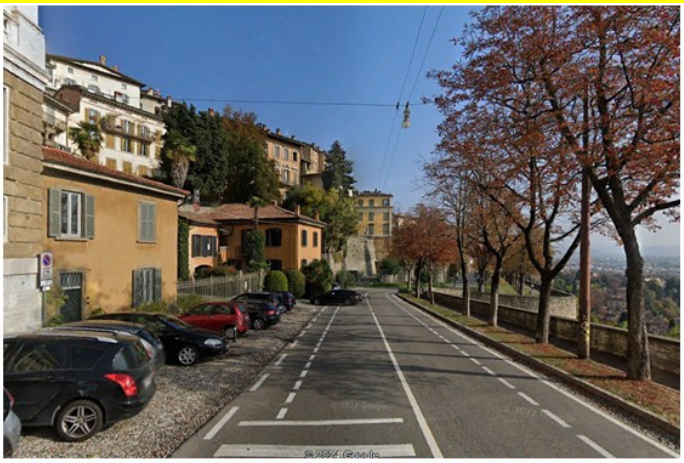
, ACQUEFORTI DI LUIGI DRAGONI

VISTA DA VIA BELTRAMI ALL’ALTEZZA DELLA POLVERIERA SUP.

PORTA S. GIACOMO

ACQUEFORTI DI LUIGI DRAGONI FOTO DI GIORGIO DELLA VITE

, ACQUEFORTI DI LUIGI DRAGONI



VERSO LA PIATTAFORMA DI S. ANDREA O DELLE 100 PIANTE

CHIESA DI S.ANDREA

LUIGI DRAGONI (Cremona 1932)

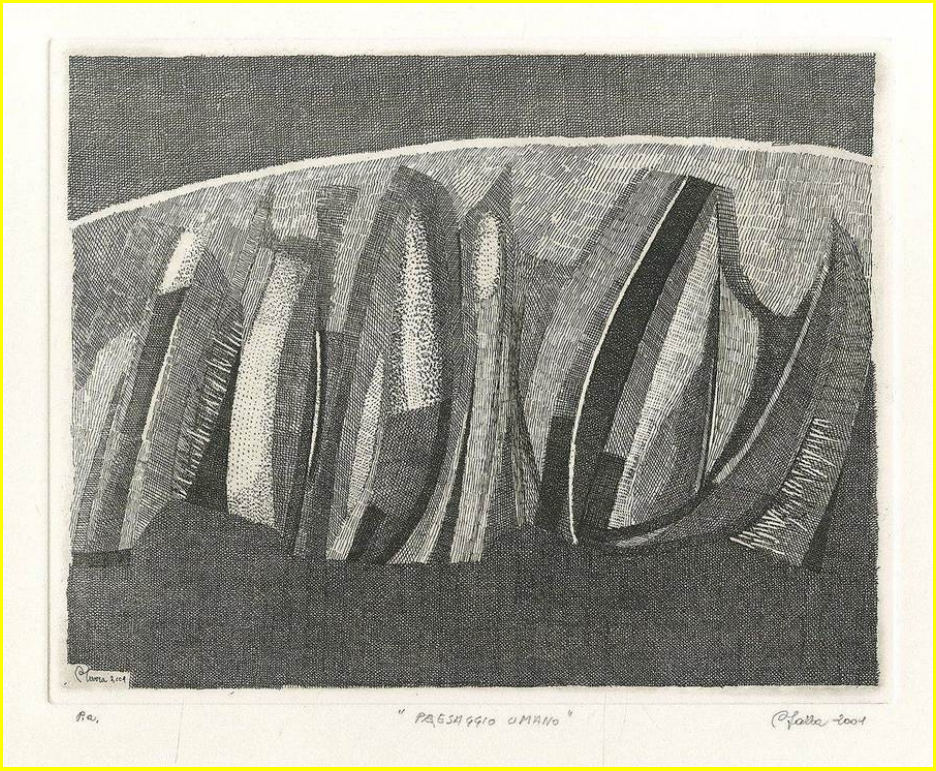
Nasce a Cremona nel febbraio 1932. Dopo la maturità, negli anni Cinquanta, frequenta l’Accademia di Belle Arti di Brera, allievo di Carpi e Disertori. E’ stato docente al Liceo Artistico di Bergamo ed ha insegnato Figura e poi Disegno Pittorico. L’attività espositiva, a partire dall’anno 1957 si è fatta sempre più intensa. Ha elaborato numerose cartelle di incisione e collaborato con architetti per opere murali. Vive e lavora a Bergamo.

Mostra “Forme di paesaggio” dal 3 – 25 agosto 2013

“Componenti essenziali nelle opere di Luigi Dragoni appaiono le riflessioni sull’esperienza della natura, in quanto condensazioni di sensazioni e di riferimenti, fra memoria e verifica analitica in loco: formalizzazioni sperimentali nel compiere elaborati percorsi all’interno di geometrie ricorrenti che segnano la visione e annodano esigenze di trasformazione in segno pittorico o segno dell’incisione, verso lucide qualità percettivo-costruttive.

Un dato affettivo e sensibile prosegue in sottofondo ed emerge, nello scavare tracce terrestri e “costruzioni” arboree, nel raggruppare filari d’alberi geometricamente addensati, nell’identificare specchi fluidi d’acqua, nel richiamare la concrezione di elementi che denota la fondazione di geometrie e di intrecci espressivi.”

FRANCO MEANI profilo in legno delle Mura 50x40
PAOLO CASCIO le porte di Bergamo Alta 5 formelle in cotto 21x15



MINO MARRA paesaggio umano 28x22 acquaforte

LUISA VAILATI porta S. Giacomo 100x100 tecnica mista

BERGAMO in Variazione di Musica e Colori

Tra il recitato “So anch’io la virtù magnetica”
e la musica di Gaetano Donizetti,
questa ragionata spirale di città
di lesene
modulate e timpani, stradivari
lacche
alla Baschenis, alla Ceresa
di viole e mandole e tavolozza
di paesaggio,
con nuova campitura umana di artisti
grandi e di minori circoli culturali.

“La Città”
altra mostra su Bergamo di un gruppo
che ben dico, il Gruppo FARA

Qui la stagione è sinopia del Lotto
architettura sacra e profana
è flauto alle fronde della Rocca
zirlo di merli confidenti con la gente
fermento
di giovani alle scuole, al posto di lavoro
è toccata
di corde in partitura di J. Simon Mayr
“Tu di quest’anima”
è tesa di cronaca sociale, racconto bianco/
nero di E. Olmi
colore musicale nello spazio delle logge
nella facciata a tastiera della Cappella
Colleoni

Luministica la veduta da Porta Nuova
a Piazza Vecchia
d’ocra la tonalità predominante su
la più recente gradazione verde-malva-avorio
a piacere degli occhi
e risalto degli affreschi.
Penetrano nell’arredo delle vie le seduzioni
dei ritmi della forma e dei timbri
ne gode pure il nocciolo sterile sopra
la salvia splendens.
Vibrano tre archi fra archi, portano
a note lontane
flettenti dalla “cannoniera” ai caduti per la libertà

Si fondono percorsi d’arte, dialoghi
I giorni
con l’ambiente scenico della cittadella
del colle
con la mappa urbana ‘bassa’, più arteriosa.
Arlecchino
non ha cambiato luogo, è ovunque
una valenza
arguta di memoria e novità, piroetta
dalla funicolare.

I tocchi pastosi del più alto strumento
sonoro
dell’acropoli ora in grigio, una variazione armonica
suggestiva.

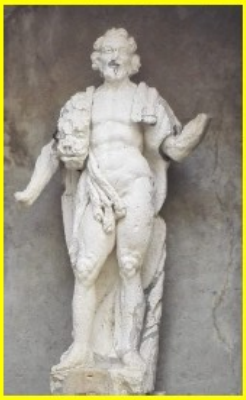
Pasquale Emanuele

Immagini da internet

ALLA MIA CITTÀ

Città, città sei
erta e scoscesa
persa e trovata
ignuda e vestita
zitta e a rumore
buia nel sole.

Città chiara
e poi nell’ombra
città con gioia
e poi in dolore
città mia
e poi tua
città sola
e poi di tutti.



Città sei
muta e chiassosa
in bruma e in luce
in foglia e in fiore
in passo e in sosta.

Città musa
e poi museo.

Mario Milesi

MARINELLA CANONICO le mura acquerello 35x25

MARINELLA CANONICO Piazza Mascheroni acquerello 38x28

GIANCARLO D’AMBROSIO in cammino verso Bergamo Alta 20x30 acquerello

GIANCARLO D’AMBROSIO Porta S. Lorenzo acquerello 30x20

ALDO MAPELLI Riscoprendo Bergamo Città Alta 40x50 olio su tavola

SITA ÒLTA DE NÒCE

La nòce l’à spalancàt ol gran scenare
de piasse e de palàs al ciàr de luna;
löngh i vialù ol vènt a l’ te fà i care,
per Sità Òlta i Müre i è öna cüna.

La pas l’à destendìt ol sò sipare,
i stèle i vé a la dé quando l’se ‘mbrüna;
ure de nòce, coi vus
porta che i è piö rare,
ure de sògn, che l’ pöl fortüa.

La dorma la sità e ‘l so respir,
söi balcù, ‘n di giardì, l’è öna magea;
‘n di stradèle, ‘n di pòrtech, l’è ü söspìr,

ü barbelà fressùs in de l’ombréa.
Ma la fontana, buna de tö ‘n gir,
la canta co la sò malinconéa.

Umberto Zanetti

SILVIA MANFREDINI S. Martino in rosso 86x67 olio su tela

PIERPAOLO BOCCARDI scalpellino della pietra scultura t.m.